

Innovazione Open Data Innovazione organizzativa Gestione del cambiamento

Francesca Gleria

Trento 09/04/2014

Francesca.gleria@provincia.tn.it
<http://www.innovazione.provincia.tn.it/>
<http://www.innovazione.provincia.tn.it/opendata>

Provincia autonoma di Trento
Progetto per l'innovazione e lo sviluppo dell'ICT
e l'organizzazione del sistema pubblico provinciale

Indice

Innovazione in generale

Innovazione nella PA

Open Data

La centralità del dato

Come cambia la nostra funzione

Sussidiarietà e dato come bene comune

Open data strumento per trasparenza e la partecipazione

La gestione del cambiamento

Se l'Innovazione è

“la realizzazione di un prodotto (bene o servizio) o di un processo nuovo o significativamente migliorato, l'applicazione di un nuovo metodo di marketing, di un nuovo modello organizzativo nella pratica degli affari, dell'organizzazione del lavoro e delle relazioni con l'esterno”.

[Manuale Oslo 2005, OCSE, trad.it. Bologna 2011, Ag. Innovazione e Sirilli 2010, Fondazione CRUI]

Se il nostro lavoro negli ultimi 15/20 anni

Ha sperimentato

- **Un cambio di prospettiva** circa “l’accesso” la semplificazione rapporto con i cittadini
- **Riforme in settori chiave:** istituzionale, sistema educativo, sistema della ricerca, edilizia pubblica, acquisizioni di competenze....
- **Riorganizzazione**

Ha rivisto il suo modo di operare

- **nuovi strumenti operativi - i sistemi informativi** - le piattaforme con cui operiamo ogni giorno - “*non stanno mai ferme*” ci sono aggiornamenti al più tardi semestrali.

Sappiamo che

- su alcuni ambiti le “**tecnologie che usiamo nel tempo libero**”, magari meno complesse, sono usufruibili in modo “**più smart/veloce**” di quanto non riusciamo a fare al lavoro.

Allora

L'innovazione è il nostro modo di stare nei nostri ambienti di lavoro

Quindi il nostro lavoro nel Servizio Pubblico non è estraneo a quanto si dice qui:

“da tempo gli [Stati](#) hanno intrapreso politiche volte a stimolare processi di **innovazione** nelle [aziende](#), con incentivi volti al finanziamento della ricerca e al miglioramento del [capitale umano](#).

L'Unione europea ha avviato da anni specifiche politiche di sostegno, tramite programmi quadro per **rafforzare la ricerca e l'innovazione negli Stati** membri. In particolare, nel [vertice di Lisbona](#) del 2000, per migliorare la competitività dei Paesi europei, è stato deciso che essi portassero la propria spesa per ricerca e innovazione al 3% del [PIL](#). ([Wikipedia](#))

La centralità del dato

Pensiamo a questo processo nella PA ci accorgiamo che al centro di tutto c'è l'informazione – il dato

Infatti ogni processo/attività ha come sfondo/è connesso con un **“sistema informativo”** (SAP – SInP – Pi.Tre. ...) con le informazioni **strutturate in modo condiviso** dentro ogni singolo sistema e gestite secondo un modello predefinito

Questo processo, da un punto di vista tecnologico, ci ha fatto transitare in questi anni dai **“sistemi informatici”** ai **“sistemi informativi”**; all'avvio delle reti per le PA (RUPA '97): ai progetti **“bando eGovernment”** fino ai sistemi di interoperabilità e cooperazione applicativa, al Sistema Pubblico di Connettività e cooperazione (SPC) e – recentemente - si è iniziato a parlare/fare – **“dati in formato aperto”**

Di cosa stiamo parlando

Open Data

“nome d’uso veloce”

Open Government Data

“nome d’uso veloce ma sul dominio pubblico”

Dati in formato aperto

“come ci si riferisce nelle norme”

Patrimonio informativo pubblico

“come ne parla l’ Europa”

Come ne parla il C.A.D.

D. Lgs. 82/2005, art. 68, c. 3:

si intende per:

a) **formato dei dati di tipo aperto**, un formato di dati reso **pubblico, documentato** esaustivamente e **neutro** rispetto agli strumenti tecnologici necessari per la fruizione dei dati stessi;

b) dati di tipo aperto, i dati che presentano le seguenti caratteristiche:

- 1) sono **disponibili** secondo i termini di una licenza che ne permetta l'**utilizzo** da parte di chiunque, anche per finalità **commerciali**, in formato disaggregato;
- 2) sono **accessibili** attraverso le **tecnologie** dell'informazione e della comunicazione, ivi comprese le reti telematiche pubbliche e private, in **formati aperti** ai sensi della lettera a), sono adatti all'**utilizzo automatico** da parte di programmi per elaboratori e sono provvisti dei relativi **metadati**;
- 3) sono resi **disponibili gratuitamente** attraverso le **tecnologie dell'informazione e della comunicazione**, ivi comprese le reti telematiche pubbliche e private, oppure sono resi disponibili ai costi marginali sostenuti per la loro riproduzione e divulgazione. L'Agenzia per l'Italia digitale deve stabilire, con propria deliberazione, i casi eccezionali, individuati secondo criteri oggettivi, trasparenti e verificabili, in cui essi sono resi disponibili a tariffe superiori ai costi marginali. In ogni caso, l'Agenzia, nel trattamento dei casi eccezionali individuati, si attiene alle indicazioni fornite dalla direttiva 2003/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 novembre 2003, sul riutilizzo dell'informazione del settore pubblico, recepita con il Decreto Legislativo 24 gennaio 2006, n. 36)).

Come ne parla la L.P. 16/2012

Pubblicazione e riutilizzo dei dati pubblici e dei documenti contenenti dati pubblici:

1. La Provincia, in attuazione del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale) e del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36 (Attuazione della direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico), assicura la **disponibilità, la gestione, l'accesso, la trasmissione, la conservazione e la fruibilità in modalità digitale dei dati pubblici e dei documenti contenenti dati pubblici di cui è titolare.**
2. Per gli scopi indicati dal comma 1, la Provincia utilizza le **tecnologie dell'informazione e della comunicazione** per rendere fruibili i dati pubblici e i documenti contenenti dati pubblici di cui è titolare, assicurandone la pubblicazione tramite la rete internet e **utilizzando formati aperti definiti secondo gli standard internazionali.**
3. Fatti salvi i casi eccezionali indicati dalla deliberazione di cui all'articolo 12, i dati indicati dal comma 1 sono accessibili **gratuitamente** e sono **riutilizzabili** nel rispetto della normativa in materia di digitalizzazione della pubblica amministrazione, di accesso agli atti amministrativi, di protezione dei dati personali, di riutilizzo delle informazioni del settore pubblico, di diritto della proprietà intellettuale e industriale.
4. I dati, ed i relativi metadati, indicati dal comma 1 sono pubblicati al **livello massimo possibile di granularità.**
5. Le **licenze** per il riutilizzo dei dati pubblici e dei documenti contenenti dati pubblici, predisposte in conformità al Decreto Legislativo n. 36 del 2006, devono consentire **la più ampia e libera utilizzazione gratuita, anche per fini commerciali.**

Come ne parla la delibera n. 2858/2012

Dati di tipo aperto: i dati che presentano le seguenti caratteristiche (art. 68, c. 3, lett. b), CAD):

1. sono **disponibili** secondo i termini di una licenza che ne permetta l' utilizzo da parte di **chiunque**, anche per finalità **commerciali**, in formato disaggregato;
2. sono accessibili **attraverso le tecnologie dell'informazione e della comunicazione**, ivi comprese le reti telematiche pubbliche e private, in formati aperti ai sensi della lettera a), sono adatti all'**utilizzo automatico** da parte di programmi per elaboratori e sono provvisti dei relativi metadati;
3. sono resi **disponibili gratuitamente** attraverso le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, ivi comprese le reti telematiche pubbliche e private, oppure sono resi disponibili ai costi marginali sostenuti per la loro riproduzione e divulgazione.

Valorizzazione del patrimonio informativo pubblico

un processo che pensa al valore del dato

un **processo**
di **creazione di valore**
su qualcosa che è una
ricchezza
che ha a che fare con
informazioni e dati
di **proprietà pubblica -**
collettiva



cambia il punto di vista
sui dati:
non più solo utili
dentro la PA ma
strumentali alla
creazione di ricchezza
fuori della PA

Un processo
che investe dal basso
la **catena del valore del dato**

Open Government Data

In questo flusso di cambiamento gli OGD
non si collocano come una “evolutiva”
non sono un “nuovo sistema informativo”

Ma un altro modo di pensare il lavoro nella PA

- meno centralizzato
- con un rapporto fra domanda e offerta di servizi più “interattivo”, più attento all’innovazione, alle soluzioni impreviste
- più personalizzato grazie alla “localizzazione della domanda/bisogno”

Beni comuni e sussidiarietà

In ottica OGD i dati della PA **non sono solo** uno strumento/risorsa per lavorare nella PaT **ma una risorsa per altri**: altre amministrazioni, altre persone cittadini singoli, associazioni, imprese, ecc.

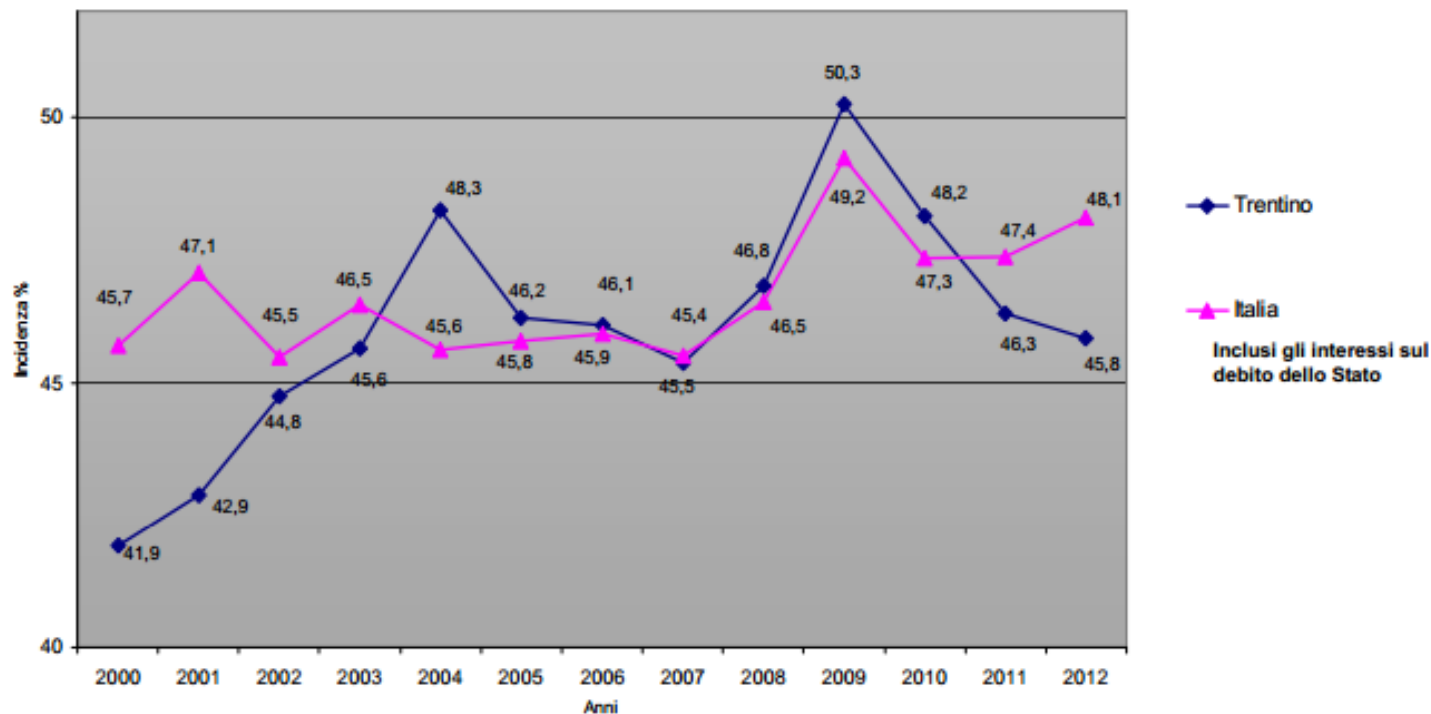
Il fatto che a partire dai dati prodotti dalla PA si possano sviluppare servizi applicazioni di interesse per il mercato **rende il dato della PA una risorsa di interesse collettivo**

La singola amministrazione deve iniziare a pensarsi **non come la proprietaria del dato, ma come la titolare/affidataria di un bene comune** che può essere messo a disposizione di terzi per produrre valore per la comunità

Il valore si crea **lasciando al mercato di collegare questi dati con altri dati** per produrre servizi innovativi che emergono da **bisogni sociali concreti**

Un perché non secondario

Andamento della spesa pubblica consolidata sul PIL TRENTO - ITALIA



Fonte: Italia: quadri dei consolidati pubblicati dal MEF nella Relazione generale sulla situazione economica del Paese

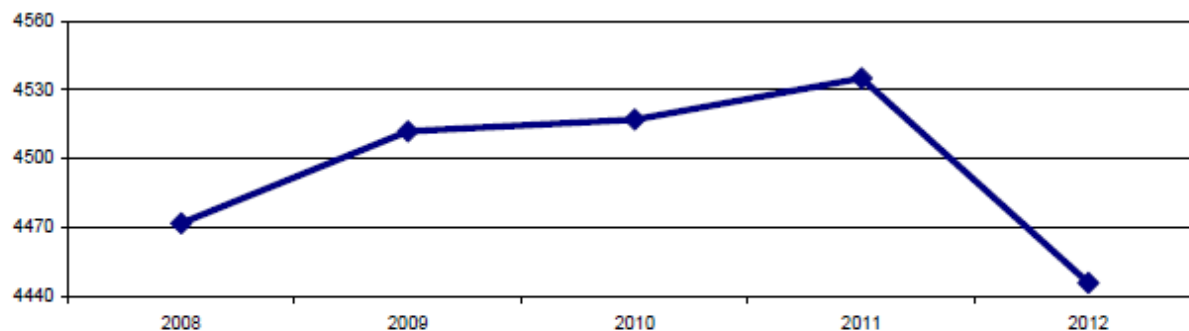
Trento: elaborazione a cura del Servizio Statistica con metodologia concordata con OPES

Dati al netto della spesa per il rimborso di mutui e prestiti

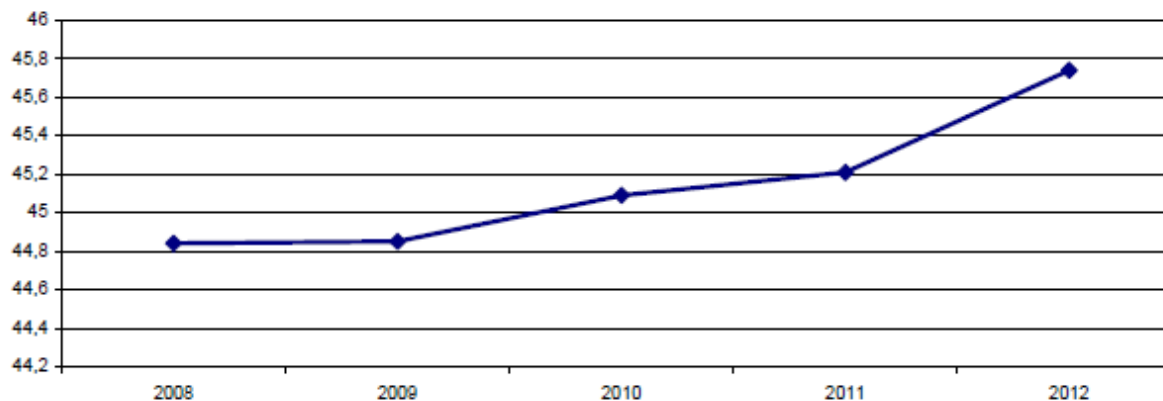
Un secondo perché non secondario

Dipendenti P.A.T. di ruolo e non di ruolo (escluso comparto Scuola) - presso Strutture P.A.T.

Dipendenti P.A.T. 2008 - 2012



Età media dipendenti provinciali



*Fonte: PaT, Dip.
 Organizzazione
 Personale*

Un altro perché di sostanza

“Beni comuni: risorse prive di restrizioni nell'accesso e indispensabili alla sopravvivenza umana e/o oggetto di accrescimento con l'uso (Wikipedia).

Per noi servizio pubblico la categoria **“bene comune”** è indissolubile dalla **funzione pubblica e civica di garantire una tutela e gestione “per conto della comunità” dei beni collettivi** (risorse economiche, risorse territorio, risorse di conoscenza, risorse dati).

La consapevolezza del valore del dato per l' economia della conoscenza, e per lo sviluppo di soluzioni innovative **ci richiede di garantire che i dati che noi produciamo possano essere riusati.**

Garantire la qualità dei nostri dati è prendersi **cura di un bene collettivo ed è quindi parte della nostra funzione.**

Impatto sui processi di produzione/aggiornamento

Non si tratta di fare più cose ma di farle in un altro modo

Gli allegati tecnici della “del. n.2858/12 forniscono i riferimenti sulle modalità standard corrette per produrre dati entro un sistema pensato aperto ad altri possibili utenti di quegli stessi dati.

Un metodo più standardizzato, meno ambiguo, più comprensibile da umani e computer.

- Non più ottimizzati “solo per la propria struttura”
- Non più ottimizzati “anche per altre strutture” così che siano “fruibili”
- **Ma ottimizzati perché siano usabili in modo corretto anche da utenti esterni ai circuiti della PA**

supporto al gruppo di progetto su questioni di governance generali (statistica – giuridico – processi ...)

- **Gruppo di lavoro**

- Aspetti generali di policy

supporto ai dipartimenti nel realizzare la strategia di apertura dei dati

- **Gruppo di progetto**

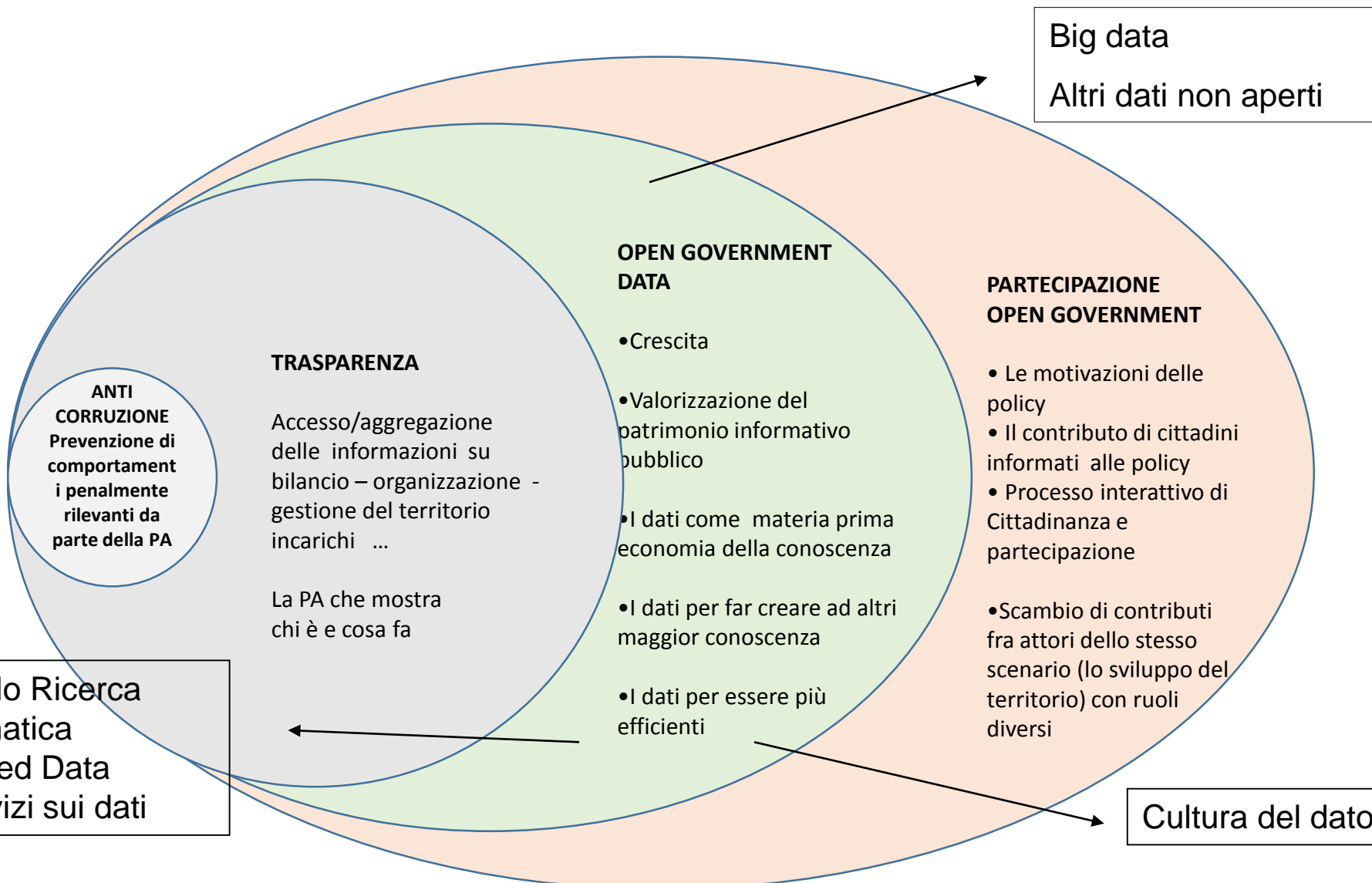
- Gruppo operativo della “struttura competente in materia di open data”
- Amministratori della piattaforma/catalogo OD
- Predisporre strumenti informatici
- Valuta e facilita pubblicazione data set
- Consulenza tecnologica - legale - operativa

definisce la propria strategia di apertura dei dati

- **Dipartimenti**

- Definiscono licenze per dati già pubblicati
- Piano di pubblicazione Open Data nel PGSS (31.3.13!)
- Mantiene dati e metadati “puliti”, aggiornati - pubblica nel catalogo

Di cosa non abbiamo ancora parlato: Scenari possibili



Grazie per la pazienza

Questo intervento è stato reso possibile dalla collaborazione del gruppo di lavoro Open data in Trentino e in particolare da Roberto Cibin e Lorenzo Ruzzene